

LA MESSA NELLE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA

# Trento, oltre 120 vescovi alla scuola dell'unità nel ricordo di Chiara Lubich

DIEGO ANDREATTA  
Trento

In visita da cinquanta diverse nazioni, sono stati accolti nei luoghi storici del Concilio Tridentino e del carisma focolarino e ne hanno rinnovato lo spirito universale. Gli oltre 120 vescovi amici del Movimento dei Focolari si sono messi sabato "alla scuola" della spiritualità dell'unità nella Basilica conciliare tridentina di Santa Maria Maggiore dove Chiara Lubich è stata battezzata 100 anni fa. «Che questa città di Trento possa essere sempre più "città sul monte" che irradia la civiltà nuova dell'amore - è stata poi la loro preghiera domenica in Cat-

tedrale - e che "grazie alla vita del Vangelo, le nostre diocesi e le nostre parrocchie siano sempre più sale della terra, luce del mondo, città sul monte!"». Quest'impegno ha ripreso la "consegna" di papa Francesco alla vigilia del convegno (ancora in corso fino a domani alla cittadella focolarina di Loppiano) ed è stato rilanciato dall'arcivescovo di Bangkok, cardinale Francis X. Kriengsak Kovithavanij con la sua personale testimonianza: «Quando alla fine dei miei studi teologici a Roma attraversavo una crisi profonda, per me incontrare il Focolare è stato scoprire la vita del Vangelo, vissuta insieme e condivisa». Ecco «il sale che dà

Riuniti da tutto il mondo i pastori amici dei Focolarini  
Il cardinale di Bangkok, Kovithavanij: vita del Vangelo vissuta insieme e condivisa

gusto alla vita» e anche a certe giornate che «anche quelle dei vescovi, a volte sembrano grigie, tristi e stanche». «Trento ne è testimone privilegiata - ha ricordato ancora il cardinale thailandese nell'omelia - quando Chiara e le sue compagne, sotto le bombe della Seconda guerra mondiale, hanno preso in mano il piccolo libro del Vangelo, e quando hanno



cominciato a metterlo in pratica, parola per parola, e a raccontarsi le esperienze, la loro vita ha preso tutt'altro sapore e ha cominciato a cambiare la vita di innumerevoli persone». Durante il "concilio" dei pastori amici dei Focolari - accanto al concerto rievocativo in Santa Maria Maggiore e al richiamo alla fraternità in politica venuto dal sindaco di Trento, Alessan-

dro Andreatta - si è inserito a sorpresa un omaggio silenzioso nella cripta del Duomo alla tomba dell'arcivescovo lo stimmatino Carlo de Ferrari che nel 1949 seppe riconoscere "il dito di Dio" nel carisma focolarino. E poi il richiamo all'immagine del Crocifisso, tanta cara al popolo trentino che può aver contribuito a «generare in Chiara l'incontro con il Cristo abbandonato». Così ha detto l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi perché «il volto del crocifisso offre a Chiara la sorprendente scoperta che nel morire di Gesù incontriamo l'apice dell'amore gratuito, da cui scaturisce la gioia di ritrovare nell'altro la nostra casa, la nostra dimora. I

nostra patria. Passo decisivo, questo, per dar vita alla sinfonia della comunione». I lavori di restauro interno della Cattedrale hanno presentato ai vescovi provenienti dai cinque continenti (c'era anche l'arcivescovo di Campobasso-Bojano, GianCarlo Maria Bregantini, trentino di origine) l'immagine del cantiere, così interpretata dall'arcivescovo Tisi: «Questo disagio può diventare una salutare provocazione a pensare che la vocazione della Chiesa, non è esibire le proprie performance, la propria grandezza, ma a raccontare che ogni giorno le è usata misericordia, è amata e perdonata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA